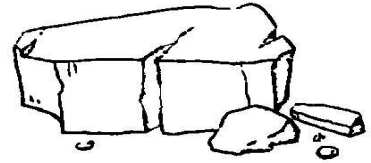


# La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno VI – Numero **12** – Dicembre 2011

Giovedì 22 dicembre, Don Maurizio Chiodi ha celebrato una Santa Messa in prossimità del Santo Natale presso la sede nazionale di Ai.Bi. Amici di Bambini. Condividiamo alcuni appunti tratti dai pensieri e dal commento alla Parola di Dio proposti da don Maurizio in questa preziosa occasione.

## Anche a noi è stato dato un figlio, in modo sorprendente: Dio ha colmato ogni nostra attesa

Stiamo vivendo i giorni di immediata preparazione al Natale e le letture previste dalla liturgia sono molto belle, sono letture di straordinaria ricchezza, peccato siano pochi i cristiani che partecipano alla liturgia feriale ... è come se questa ricchezza cadesse un poco nel vuoto del nostro non ascolto.

Ma oggi c'è un'occasione ulteriore e molto particolare, perché non è un caso che, celebrando l'Eucarestia in preparazione del Natale qui con Amici dei Bambini, ci sia capitata questa prima lettura.

Oltretutto la prima lettura (1Sam 1,24-28) e il Vangelo (Lc 1,46-55) sono strettamente uniti. La pagina della prima lettura è presa dal primo libro di Samuele; al secondo capitolo del primo libro di Samuele, possiamo trovare il famoso *Canto di Anna*, che è la protagonista del primo capitolo. Noi l'abbiamo letto nel salmo responsoriale. Il *Cantico di Anna* è il Cantico che ha ispirato l'evangelista Luca nella compilazione del Cantico del Magnificat, è la fonte ispiratrice. Il Canto di Anna è un vero e proprio anticipo del Magnificat.

Nella prima lettura è raccontato il ritorno di Anna al tempio per offrire in dono quel bimbo che lei e suo marito Elkanà avevano ricevuto in dono proprio nel tempo della sterilità. Anna era una donna sterile ed era andata in pellegrinaggio al tempio, affranta, profondamente addolorata per la propria sterilità; Anna era andata a pregare e aveva effuso tutto il suo dolore piangendo a diretto nel tempio. Il sacerdote l'aveva vista, le si era avvicinato e aveva chiesto perché piangeva, pensando che fosse ubriaca ... e questa donna racconta al sacerdote tutto il proprio dolore.

È il dolore di ogni donna che prova la sterilità. Ma proprio per questo dolore, Anna vive l'attesa di un figlio. Perché per lei il figlio è colui che non può arrivare, è proprio la donna sterile che più di tutti capisce quanto è prezioso il dono di un figlio, perché lo desidera, e lo desidera al punto di desiderare qualcuno che non può arrivare.

La mancanza rende ancora più dolorosa l'attesa.

---

Tuttavia, la mancanza del figlio nella donna sterile non spegne l'attesa. Anna nella preghiera dà voce al suo dolore con quella bellissima scena del pianto a diretto nel tempio, e chiede a Dio di essere soccorsa e consolata. Dio ascolta la sua preghiera. Per questo Anna è proprio una bellissima figura, perché Dio ascolta ed esaudisce la preghiera di Anna.

Anche le donne sterili che adottano un figlio - ma non soltanto le donne sterili - ricevono un figlio in dono e vengono consolati da Dio ... e Dio ascolta la loro preghiera.

La prima lettura è proprio il racconto di questo ritorno di Anna al tempio, questa seconda volta non per effondere il suo lamento, per piangere pregando, non per chiedere, ma per ringraziare. Questo è bellissimo: Anna torna per dire grazie. Prima aveva chiesto, ha ottenuto ciò che non sperava più e torna per ringraziare.

Non per restituire, torna per ringraziare, cioè per dare a Dio quello che Dio aveva dato a lei. Anna offre al Signore, per il servizio nel tempio, quel figlio che il Signore aveva gratuitamente e al di là di ogni speranza offerto a lei. Ridona ciò che le era stato donato.

Quel figlio poi diventerà proprio Samuele, il profeta che nella storia della Scrittura è una figura fondamentale perché sarà colui che ungerà il re Saul e poi il re Davide. Sarà quindi colui che a nome di Dio offrirà al popolo un re che sia per il popolo un pastore, il segno della benevolenza di Dio.

Anna non restituisce il dono ricevuto quasi lo dovesse pagare. Tanto volte quando riceviamo un dono siamo in imbarazzo perché diciamo: "adesso devo restituirlo". Il dono non va restituito, non va pagato, se fosse pagato sarebbe perduto, cancellato, annullato come "dono". Quando uno mi dona qualcosa e io ri-dono, non restituisco il dono, ridò il dono da parte mia liberamente, gratuitamente. Ricoeur dice che quando uno ri-dona avendo ricevuto un dono non restituisce ma offre un secondo primo dono. Così ha fatto Anna. Ridona quel figlio perdendolo ma in realtà non lo perde, perché donandolo lo conserva come dono, lo ritrova proprio così: conservandolo come dono.

Per questo le parole del Magnificat di Maria sono l'esito spontaneo della verginità di Maria, della sterilità di Anna ... e della attesa addolorata di tutte le donne, di tutti gli uomini che attendono un figlio e non arriva. Quando arriva, naturalmente oppure con l'adozione, è il cantico del Magnificat che fiorisce sulla bocca di Maria, è il cantico di Anna che fiorisce sulla bocca di Anna, la vera preghiera che ringrazia.

Il cantico del Magnificat e il cantico di Anna sono un bellissimo inno di ringraziamento. Ma questa gratitudine di Anna, di Maria, di ogni donna, di ogni uomo, che diventano madre o padre, deve diventare anche la gratitudine nostra.

Questo è quello che vi suggerisco come sentimento di fondo prima di questo Natale: questi ultimi giorni di attesa siano giorni di gratitudine, caratterizzati da questo animo grato, riconoscente al Signore perché come Anna è stata gratificata di un dono, come Maria ha ricevuto il dono di un figlio, così questo Figlio è per ciascuno di noi.

Anche se non siamo materialmente padri o madri, anche a noi è stato dato quel figlio che è Gesù. Quindi questo cantico diventi anche il nostro. Anche a noi è stato dato un figlio, in modo sorprendente: Dio ha colmato ogni nostra attesa. Cantiamolo anche noi, ogni giorno, questo canto di Maria, che è il canto di chi è colmato del dono sovrabbondante della potenza misericordiosa di Dio.

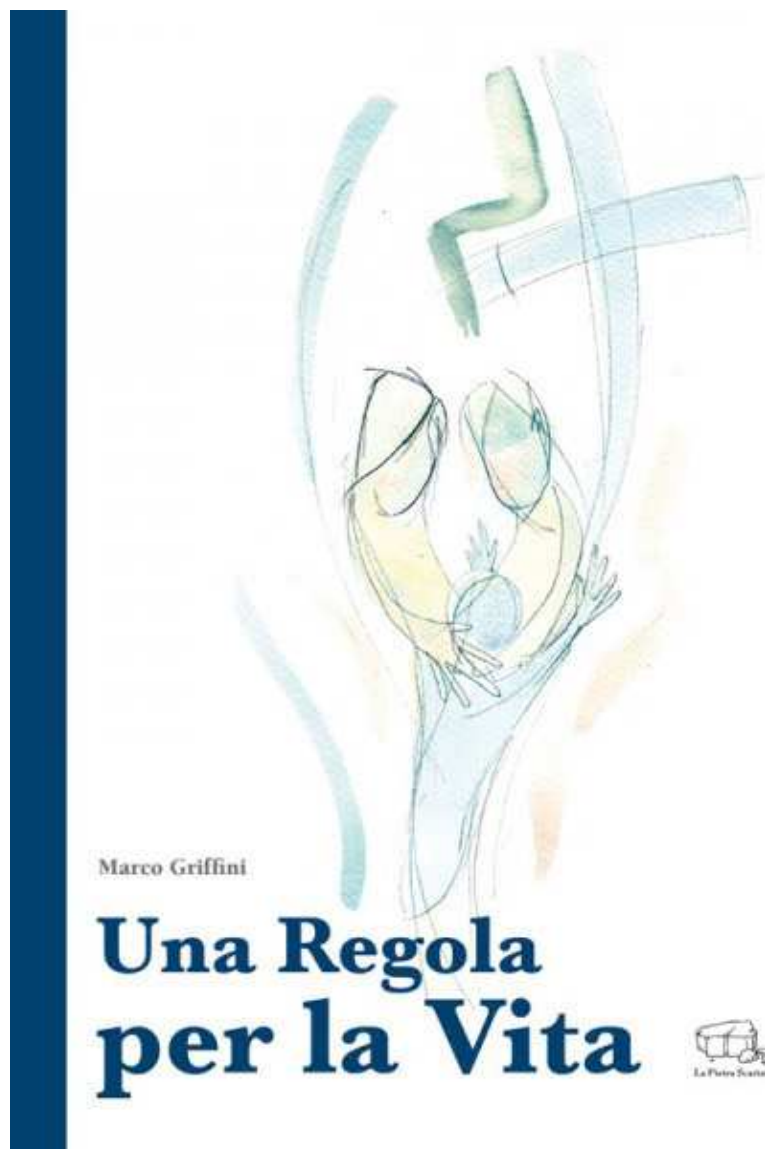
*(dall'omelia di don Maurizio Chiodi)*

---

***... la nascita di Gesù  
ci rivela il volto di Dio  
e il profilo della sua  
feconda famiglia.***

***Contempliamo l'Amore,  
donato e accolto,  
generato e adottato.***





Nessuno di noi avrebbe mai immaginato, quando ha adottato un bambino o quando lo ha accolto in affido, di trovarsi, insieme ad altre famiglie, a questo “*punto*”.

Interrogarsi se le famiglie che hanno scelto non solo di dedicare la loro vita al “*bambino abbandonato*”, ma anche di condividere la loro scelta con altre famiglie, debbano darsi una “*regola*” di vita.

Le famiglie adottive e affidatarie dell’Associazione di fedeli “La Pietra Scartata”, hanno voluto tracciare una strada impegnandosi a condividere un comune “*stile*” di vita nella quotidianità della loro accoglienza.

Questo libro raccoglie l’esperienza del cammino da loro compiuto alla luce della spiritualità dell’adozione: dall’accoglienza di un minore abbandonato all’annuncio di una salvezza dalla “*perdita del Padre*” attraverso la testimonianza dell’incontro con Gesù Abbandonato.

Per informazioni: tel. 02988221 – [lemasabactani@aibi.it](mailto:lemasabactani@aibi.it)  
[www.lapietrascartata.it](http://www.lapietrascartata.it) - [www.aibi.it](http://www.aibi.it)

## «preparate la via ad un bambino abbandonato»

dal Vangelo secondo Marco (Mt 1,2-3)

*Come sta scritto nel profeta Isaia:  
Ecco, dinanzi a te io mando il mio  
messaggero: egli preparerà la tua via.  
Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri*

### Commento

Adottare un bambino abbandonato, è oggi "urlare" nel deserto dell'indifferenza, dell'apatia, della rinuncia, della problematicità?

Sono sempre di più i coniugi che, preoccupati e addirittura spaventati dalla complessità e dalle difficoltà dell'iter adottivo, desistono dalla stupenda e irripetibile prospettiva di diventare genitori di un bambino abbandonato.

"Adottare un bambino" dovrebbe essere la "cosa" più naturale di questo mondo, specialmente per una coppia di sposi che non possono avere figli dalla propria carne.

Oltretutto è il più meraviglioso atto di giustizia che una persona possa mai compiere nella propria vita: almeno, questo è il "segreto" rivelatoci dalla famiglia di Nazareth.

La salvezza di tutta l'umanità ha inizio con un semplice gesto di accoglienza di un uomo che, sfidando le leggi del suo paese, fa ciò che ritiene "giusto": accogliere come vero figlio chi non proviene dalla propria carne, perché non venga abbandonato!

In questo Natale, i genitori adottivi e affidatari sono, oggi più che mai, chiamati ad annunciare il meraviglioso "segreto" dell'accoglienza, per far rinascere la speranza a chi l'ha persa.

È la nostra buona novella: accogliete Gesù Abbandonato negli orfanotrofi del mondo, fatevi carico del destino di un bambino abbandonato, "raddrizzando il suo sentiero" e la vostra vita ... rinascerà.

---

---

## Preghiamo:

### Nel 1° mistero

Preghiamo per le coppie sterili che non credono nell'adozione perché Gesù Abbandonato possa, in questo Natale, farsi accogliere nei loro cuori.

### Nel 2° mistero

Preghiamo per tutti coloro che hanno timore ad intraprendere la via dell'adozione perché, in questo Natale, possano essere "toccati" dalla testimonianza di chi li ha preceduti lungo lo stesso cammino.

### Nel 3° mistero

Preghiamo per coloro che, sfiduciati e demoralizzati, hanno deciso di rinunciare all'adozione perché, in questo Natale, possano sentire il grido di speranza di Gesù/bambino abbandonato.

### Nel 4° mistero

Preghiamo per coloro che stanno incontrando difficoltà, nel proprio iter adottivo, per coloro che vedono drammaticamente dilatarsi i tempi dell'incontro con il proprio figlio perché, in questo Natale, possano sentirsi intimamente uniti a chi, da troppo tempo, li sta, trepidamente, aspettando.

### Nel 5° mistero

Preghiamo per tutti i bambini e i ragazzi abbandonati perché, in questo Natale, possano vivere, nei nostri cuori, la speranza di rinascere, un giorno, veri figli.

\*\*\*\*\*

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- ⇒ **Barletta (BT):** ore 16.00 presso il Santuario di Maria SS. dello Sterpeto.
- ⇒ **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti – via Sigonio, 16.
- ⇒ **Corsico (Mi):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese - presso la Parrocchia Santo Spirito.
- ⇒ **Maerne (Ve):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- ⇒ **Milano:** ore 17.00 c/o Chiesa di Santa Giustina, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
- ⇒ **Monghidoro (Bo):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- ⇒ **Vallo Torinese (To):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.

### “Mai più bambini abbandonati”

una trasmissione dedicata all'infanzia abbandonata,  
all'accoglienza familiare e alla spiritualità dell'adozione

In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 sulle frequenze di **RADIO MATER**

\*\*\*\*\*



**La Pietra Scartata**

bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini



**Anno VI, n. 12 – Dicembre 2011**

Direttore Responsabile: **Marco Griffini**

In redazione: **Gianmario Fogliazza**

Edizioni **Ai.Bi. Amici dei Bambini**